



*Al Ministro dell' Ambiente*

*e della Tutela del Territorio e del Mare*

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

prot. DSA - DEC - 2008 - 0000967 del 29/09/2008

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**VISTO** l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

**VISTO** il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

**VISTO** il decreto legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche e integrazioni;

**PRESO ATTO** che:

- con nota del 04.02.2004 la Società Ecofuture s.r.l. assunta al prot. n. 2827 del 05.04.2004 ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, nell'ambito del procedimento autorizzativo unico ai sensi dell' art. 1 comma 2 della legge 55/2002, per il progetto di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 400 MWe, alimentata a gas naturale, localizzata nel comune di Presenzano (CE) Il progetto comprende anche la realizzazione delle opere funzionalmente connesse in particolare: l'allacciamento alla rete elettrica nazionale attraverso un elettrodotto interrato 380 kV lungo circa 2 km e l'allacciamento alla rete nazionale gas attraverso un gasdotto di lunghezza di circa 2,5 km i cui tracciati interessano esclusivamente il Comune di Presenzano
- la Società Ecofuture s.r.l. ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data 04.02.2004 sui quotidiani "Corriere della Sera", "Corriere di Caserta";
- la Società Ecofuture s.r.l. ha successivamente provveduto, in relazione alla presentazione in data 25.10.2005 di integrazioni allo studio di impatto ambientale, a dare comunicazione al pubblico del deposito della detta documentazione integrativa, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data 25.10.2004 sui quotidiani "Corriere della Sera", "Corriere di Caserta";

**VISTA** la documentazione trasmessa dalla Società Ecofuture s.r.l. Luminosa in data 05.04.2004 e le integrazioni del 24.10.2005 e i chiarimenti forniti in sede di istruttoria tecnica;

*fl*

**VISTO** il parere favorevole con prescrizioni n. 755 espresso in data 02.02.2006 dalla Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, come confermato, a seguito dell'esame delle problematiche connesse al piano di risanamento della qualità dell'aria dal parere n. 880 del 29.03.2007. Tali pareri n. 755 e n. 880 costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

**VISTO** che per le zone speciali di conservazione tutelate a livello comunitario localizzate in un raggio di 10 km dal sito di progetto pSIC "Media Valle del Fiume Volturno" (IT8010014), pSIC "Catena di Monte Cesima" (IT8010005), pSIC "Rio San Bartolomeo" (IT7212176), pSIC "Monte Cesima" (IT7212172), pSIC "Matese Casertano" (IT8010013), "Vulcano di Roccamonfina" (IT8010022) è stata effettuata una specifica valutazione di incidenza, ai sensi del DPR n. 357/1997 come modificato dal DPR n. 120/2007, al fine di stimare la compatibilità del progetto con le finalità di conservazione e tutela richieste dalla legislazione comunitaria e nazionale vigente in materia. La detta valutazione di incidenza non ha evidenziato interferenze delle opere in progetto sugli habitat e le specie che hanno determinato la designazione dei siti medesimi:

**PRESO ATTO** che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, le seguenti osservazioni da parte del pubblico nonché pareri da parte di Amministrazioni ed Enti pubblici locali che sono state considerate ai fini della definizione del procedimento:

- Comitato "Natura e Tradizioni" – nota del 04.03.2004 riportante in allegato anche esposto firmato da 1368 cittadini;
- Comitato "Natura e Tradizioni" – nota pervenuta il 02.04.2004;
- Sig. Vacca Carino per il Comitato "Natura e Tradizioni" – nota pervenuta il 26.11.2004;
- Sig. E. Bove – nota pervenuta l'11.03.2004;
- Sig. Marco Viti – nota pervenuta l'11.03.2004;
- Comunità Montana "Monte S. Croce" nota del 09.03.2004;
- Col diretti Caserta – nota del 02.03.2004;
- Città di Teano – nota del 10.03.2004;
- Sig. Iallonardi Alfredo – nota del 29.01.2007;

**PRESO ATTO** che:

- la Regione Campania con Decreto assessorile n. 313 del 12.07.2005, che allegato fa parte integrante del presente provvedimento, su conforme parere espresso dalla Commissione V.I.A. regionale nella seduta del 23.12.2004, ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- la Direzione Generale Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota del 01.06.2007, in considerazione delle problematiche indicate nei pareri n. 755 del 02.02.2006 e n. 880 del 29.03.2007 della Commissione VIA riguardo alla coerenza del progetto con il piano di risanamento della qualità dell'aria, nonché del fatto che il parere della Regione era stato espresso preliminarmente a tale piano, ha chiesto di acquisire al riguardo considerazioni ulteriori da parte della Regione.
- la Regione Campania ha riscontrato come segue alla sopra detta richiesta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:
  - Il Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali e Fonti Energetiche dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario con nota n.0572805 del 26.06.2007, che allegata fa parte integrante del presente provvedimento, sulla



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

base dell'analisi comparata delle proposte di nuovi insediamenti energetici, finalizzata al conseguimento degli obiettivi strategici indicati nelle DGR n. 4818/02 e n. 3533/03, ha rilevato per la centrale di Presenzano la possibilità di trovare, *“esclusivamente dal punto di vista energetico e fatte salve ulteriori valutazioni anche di tipo ambientale, una sua ragione di compatibilità”* dovuta al fatto che l'iniziativa di Centrale di Orta di Atella non si è mai concretizzata.

- Il Settore Tutela dell'Ambiente dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia e Tutela dell'Ambiente con nota n. 0962869 del 13.11.2007, che allegata fa parte integrante del presente provvedimento, ha comunicato l'esito dell'esame effettuato dal proprio "Tavolo Tecnico I" nella seduta del 31.10.2007, che ha ritenuto la centrale di Presenzano coerente con le indicazioni del piano di risanamento in quanto i limiti di emissione da rispettare per le sorgenti puntuali sono compatibili fino all'installazione degli impianti necessari al soddisfacimento del fabbisogno energetico regionale e allo stato non risulta autorizzato nessun progetto. Il detto tavolo ha tuttavia valutato l'opportunità della predisposizione da parte del proponente di *“uno studio di ricaduta degli inquinanti per verificare l'eventuale sussistere del rischio che la centrale comporti a scala locale una crescita di concentrazione degli inquinanti tale da vanificare la riduzione delle emissioni in essere come valutata nel Piano”*. L'analisi del detto "Tavolo Tecnico I" è stato condiviso anche dalla Commissione VIA regionale che nella seduta del 08.11.2007 ha confermato il precedente parere positivo del 23.12.2004 a condizione del rispetto della citata prescrizione relativa alla predisposizione di uno studio di ricaduta degli inquinanti.
- La Regione con successiva nota n. 0430715 del 25.05.2008 del Settore Tutela dell'Ambiente dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia e Tutela dell'Ambiente, che allegata fa parte integrante del presente provvedimento, premesso di aver ricevuto da parte della Società Ecofuture s.r.l. il sopra citato studio di ricaduta degli inquinanti dovuti all'installazione della una centrale, ha comunicato, sulla base degli esiti della riunione della detta Commissione VIA regionale del 14.05.2008, di ritenere ottemperata da parte del proponente la prescrizione sopra detta e pertanto la piena validità del relativo parere positivo già espresso dalla detta Commissione.

**PRESO ATTO** del parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali n. DG-BAP-S02/34.19.04/19459 dell'11.09.2006 che allegato fa parte integrante del presente provvedimento;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, da rendersi ai sensi della legge n. 55 del 9 aprile 2002 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dello sviluppo economico d'intesa con la Regione Campania;

**DECRETA**

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto proposto dalla Società Ecofuture s.r.l. - con sede in - Milano, Foro Buonaparte, 31 - relativo ad una centrale termoelettrica a ciclo combinato di potenza elettrica pari a 400 MW relative opere connesse, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni che seguono:

## 1. Limitazioni e controllo delle emissioni in atmosfera

- a) Ferme restando tutte le ulteriori misure, anche in termini di ulteriore riduzione delle emissioni in atmosfera o di riduzione del numero di ore di esercizio su base giornaliera, mensile o annua, che potranno derivare dal redigendo Piano di risanamento regionale della qualità dell'aria della Regione Campania, ai sensi del DM n. 60/2002 e del D.Lgs n. 351/1999, dovrà essere garantita l'adozione di sistemi di combustione in linea con le migliori tecnologie disponibili, anche al fine di consentire la mitigazione dei potenziali impatti in area vasta, che garantiscano un valore di emissione per gli ossidi di azoto (espressi come NO<sub>2</sub>) pari a 40 mg/Nm<sup>3</sup>, da intendersi come valore massimo della media oraria, e un valore di emissione per il monossido di carbonio pari a 30 mg/Nm<sup>3</sup>, riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi anidri; per la caldaia ausiliaria i valori di emissione non devono superare i 150 mg/Nm<sup>3</sup> per gli ossidi di azoto e i 250 mg/Nm<sup>3</sup> per il monossido di carbonio, riferiti ad una concentrazione del 3% di ossigeno nei fumi anidri.
- b) fermo restando quanto sopra, e fatto salvo quanto verrà prescritto in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs.18.2.2005 n.59 in relazione all'adozione delle migliori tecnologie disponibili finalizzate ad eliminare o ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, nel corso dell'esercizio, il Proponente dovrà impegnarsi ad adeguare i sistemi di combustione e/o di abbattimento delle emissioni in atmosfera alle migliori tecnologie che si renderanno disponibili ai fini della riduzione delle emissioni degli ossidi di azoto, anche in funzione della riduzione della produzione di particolato fine secondario;
- c) in fase di messa a regime dell'impianto, dovrà essere concordato tra l'esercente e le Autorità locali competenti (Regione, Provincia, ARPA Campania) un protocollo per la definizione dei migliori criteri di gestione dell'impianto, finalizzati alla riduzione delle emissioni;
- d) l'impianto dovrà essere dotato di un sistema di monitoraggio delle emissioni al camino per Ossigeno in eccesso, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, come previsto dal D.M. 21/12/1995; i segnali di misura saranno elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico alle Autorità di controllo secondo un protocollo da concordare con le medesime Autorità che preveda anche le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.

## 2. Monitoraggio della qualità dell'aria

- a) Il Proponente, sulla base di uno specifico accordo preventivo da stipularsi con la Regione Campania dovrà attuare, per la parte di propria competenza, un programma di monitoraggio della qualità dell'aria da effettuarsi secondo i criteri e le finalità del DM 60/2002. Tale programma, che potrà prevedere l'installazione di nuove centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria, dovrà essere indirizzato prevalentemente al monitoraggio in continuo degli ossidi di azoto e del particolato fine primario ed eventualmente degli inquinanti di origine secondaria (ozono) e dovrà individuare gli oneri a carico del proponente per l'acquisto della strumentazione tecnica necessaria e/o eventuali



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

altri oneri di gestione del programma;

- b) al fine di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva all'entrata in esercizio dell'impianto; fermi restando gli accordi con la Regione Campania, il programma di monitoraggio dovrà essere avviato almeno un anno prima del collaudo della centrale e dovrà essere esteso all'intero periodo di attività dell'impianto, con le modalità gestionali, tecniche ed economiche, che verranno stabilite nell'accordo preventivo stipulato tra le parti; in accordo con la regione Campania il Proponente dovrà inoltre effettuare un apposito studio finalizzato alla verifica dello stato ante operam dei livelli di fondo delle polveri sottili (PM10) in area vasta applicando un adeguato modello di simulazione su scala regionale;
- c) il Proponente dovrà predisporre in accordo con la regione Campania e le strutture competenti (ARPA Campania) un piano per il monitoraggio periodico delle emissioni di particolato fine primario prodotto dall'impianto volto ad assicurare che le concentrazioni effettive di tale inquinante negli effluenti si mantengano entro i valori indicati nello Studio di Impatto Ambientale e nelle sue successive integrazioni, e, in generale, entro i livelli di scarsa significatività delle emissioni dalle turbine a gas riportate nella Relazione dell'Istituto per l'Inquinamento Atmosferico del C.N.R. n. 396/2004 del 23.2.2004; qualora, nel corso dei monitoraggi, fossero rilevati livelli significativi di concentrazioni di particolato fine primario negli effluenti gassosi, l'Autorità competente all'Autorizzazione Integrata Ambientale valuterà l'opportunità di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto medesimo con apposite prescrizioni volte a ridurre le emissioni di tale inquinante;
- d) prima dell'entrata in esercizio della centrale dovrà essere avviato dal Proponente un programma di biomonitoraggio integrato ed avanzato della qualità dell'aria pluriennale (non inferiore a 5 anni) che dovrà essere predisposto ed eseguito secondo le linee guida dell'APAT e sulla base di accordi preventivi con le competenti Autorità regionali (ARPA Campania); i risultati delle indagini dovranno essere trasmessi all'ARPA Campania ed al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e dovranno essere correlati con i dati derivanti dal monitoraggio strumentale prescritto al punto 2) e con i risultati delle modellazioni dei contributi alle concentrazioni al suolo degli inquinanti emessi dalla centrale nell'assetto futuro di esercizio, anche al fine di formulare ipotesi inerenti l'andamento spaziale e temporale delle risposte dei biosensori alle variazioni della qualità dell'aria ambiente.

3. Monitoraggio del rumore

- a) Il Proponente dovrà effettuare, in accordo con ARPA Campania, campagne di rilevamento del clima acustico ante-operam e post operam, con l'impianto alla massima potenza di esercizio, con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.3.1998, o in base ad eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997, o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti; qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, tenendo conto, come obiettivo progettuale, dei valori di qualità di

cui alla tabella D del D.P.C.M. 14.11.1997; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico ed alle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alle competenti Autorità locali; durante la costruzione della centrale il proponente dovrà effettuare misure di rumore ambientale in prossimità dei recettori sensibili e valutare con le Autorità locali l'opportunità di adottare interventi mitigativi alla sorgente o presso i recettori.

#### 4. Monitoraggio delle emissioni liquide

- a) Qualora le acque reflue dell'impianto, indipendentemente dalla loro origine, siano scaricate nel Rio del Cattivo Tempo, la tubazione di scarico dovrà essere dotata di pozzetto di campionamento per il prelievo di campioni posizionato in un punto scelto dall'Autorità di controllo ed accessibile solo a tale Autorità che potrà effettuare ispezioni nei tempi e nei modi ritenuti opportuni.

#### 5. Interventi di mitigazione paesaggistica

- a) La sistemazione a verde dell'area circostante l'impianto, dovrà avvenire secondo la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali. Andranno, inoltre, garantiti l'equilibrio fra alberi ed arbusti e la disetaneità ponendo a dimora individui di 5-10 anni di età, assieme ad individui di taglia minore, esemplari in fitocella e semi. Ai fini della promozione della biodiversità genetica e del ripristino delle migliori condizioni ecologiche, per gli interventi di risistemazione a verde si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, rivolgendosi con priorità a vivai specializzati che trattino germoplasma e piante autoctone;
- b) il Progetto Esecutivo delle opere a verde dovrà essere accompagnato da uno specifico "Piano di Manutenzione delle Opere a Verde" che preveda, tra l'altro, un monitoraggio almeno quinquennale sulla efficacia della sistemazione delle aree a verde, da concordare con le Autorità locali competenti;
- c) in fase di progettazione esecutiva dovrà essere elaborato uno specifico progetto di estetico-architettonico dei manufatti edilizi e tecnologici finalizzato a migliorarne l'inserimento e l'accettabilità territoriale dell'opera che dovrà tenere conto della qualità formale delle strutture, dei rivestimenti e delle cromie, nonché della qualità dell'illuminazione notturna.

#### 6. Piano di dismissione dell'impianto

- a) Prima dell'entrata in esercizio della centrale il Proponente dovranno presentare al Ministero Ambiente e della Tutela del territorio, al Ministero dei Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Campania un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

7. Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali

- a) Preliminarmente all'inizio dei lavori siano realizzate sull'intera area individuata per la centrale indagini geofisiche mediante combinazione di magnetometria, elettroresistività e georadar onde procedere successivamente ad indagini archeologiche mirate;
- b) dovranno essere realizzati scavi archeologici preliminari sull'area interessata dal sedime della centrale nonché degli altri volumi ed opere accessorie;
- c) tutte le opere di scavo e/o movimentazione terra dovranno essere effettuate in regime di assistenza scientifica
- d) il proponente dovrà apportare al progetto tutte le modifiche connesse all'eventuale rinvenimento di evidenze archeologiche al fine della migliore tutela e della loro valorizzazione, ovvero provveda a proprie spese al recupero, al trasporto, al restauro, alla documentazione e comunicazione, nonché alla valorizzazione dei reperti mobili che dovessero ritrovarsi, secondo le ulteriori prescrizioni che la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta indicherà all'occorrenza
- e) le sopra citate attività dovranno essere effettuate con l'assistenza archeologica di una delle ditte di professionisti accreditate presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta di cui alla nota del proponente n. SNIN/Auto-CG-71 del 31.05.2005. La direzione scientifica resterà affidata al funzionario responsabile dell'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano con il quale dovranno essere presi gli opportuni preventivi contatti;
- f) al termine delle indagini preliminari, acquisita tutta la documentazione prodotta, la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta esprimerà il proprio definitivo parere;
- g) al fine di ottimizzare l'inserimento paesaggistico della centrale dovrà essere realizzata la proposta metodologica di intervento denominata "Soluzione n. 2", proposta dal proponente alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Caserta e Benevento (acquisita al protocollo della Soprintendenza n. 10108 del 05.05.2008)
- h) dovranno essere realizzate le soluzioni a verde indicate nel "Progetto di sistemazione a verde: Criteri generali e inserimento paesaggistico" proposto dal proponente con nota DS/2006-MF del 03.02.2005, in ogni caso i rilevati inerbiti e piantumati posti intorno alla centrale dovranno essere ulteriormente innalzati rispetto alla quota di imposta della centrale, inoltre le opere a verde dovranno essere realizzate contestualmente alla messa in esercizio della centrale.

Per quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra riportate si fa rinvia al parere n. DG-BAP-S02/34.19.04/19459 dell'11.09.2006 del Ministero per i beni e le attività culturali.

8. Prescrizioni della Regione Campania

- a) dovranno essere installate, d'intesa con l'ARPA Campania, due stazioni di rilevamento in continuo degli NOx, di cui una meteorologica, nei punti di massima ricaduta al suolo dell'inquinante. Le stazioni dovranno essere riposizionate, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto, nei punti di effettiva ricaduta;

- b) prima dell'avvio della centrale, il proponente dovrà concordare con la Regione Campania, la Provincia di Caserta e l'ARPA Campania un protocollo operativo che preveda le modalità di segnalazione delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione ai medesimi organismi

Le prescrizioni 2 e 6 dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 7 provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La Regione Campania, dove necessario con l'ausilio dell'ARPA Campania, provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 8 e, dove non diversamente indicato, di tutte le altre indicate nel decreto, dandone comunicazione degli esiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Ecofuture s.r.l., al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta, al Comune di Presenzano, all'ARPA Campania, nonché al Ministero dello sviluppo economico; sarà cura della Regione Campania comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Ecofuture s.r.l. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, della Regione Campania e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma li

IL MINISTRO  
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

